

1) Alla luce del recente rapporto sul Benessere Equo e Solidale 2013 (BES) di Cnel e Istat (<http://www.istat.it/it/archivio/84348>), quali provvedimenti propone a favore del "ben-essere" e del "ben-vivere" dei cittadini pisani e delle cittadine pisane, garantendo eticità, equità, solidarietà, nonviolenza, salute e tutela degli ecosistemi?

- Politiche per ampliare e gestire meglio le aree di verde pubblico;
- revisione piste ciclabili, collegandole meglio tra loro e creandone di nuove, specialmente per unire la città al proprio litorale;
- politiche di intervento di valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico, per una nuova concezione del bello;
- interventi per rendere la città a dimensione di bambino e abbattere le barriere architettoniche.

2) Quali strumenti pensa siano utili per sostenere i sistemi economici locali? Quale ruolo per le imprese sociali? Come incentivare i campi delle energie rinnovabili, della mobilità, della logistica e del turismo sostenibili, dell'agricoltura ecologica?

In una logica di economia sociale di mercato l'amministrazione comunale deve innanzitutto incentivare le imprese, a maggior ragione quelle "sociali", assicurando la trasparenza amministrativa e una buona macchina burocratica e lavorare sulla formazione, con progetti, insieme al sistema del privato sociale nelle scuole superiori e nelle università incentivando buone prassi.

3) Quali politiche intende promuovere per la sostenibilità dei trasporti?

Politiche di efficienza, bandi di gara trasparenti ed equi, creando un sistema misto ed integrato tra i vari sistemi di trasporto pubblico. Interessante e da valorizzare l'utilizzo dei battelli lungo l'Arno, non solo per giri turistici, ma anche come trasporto di collegamento e spostamento nella città.

4) Come si posiziona sulla dibattuta questione del 'people moover'?

Tendenzialmente favorevole al progetto. Molto poco favorevole al metodo utilizzato: come in altri progetti e opere pubbliche, non si fa né opera di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, né opera seria di comunicazione e informazione in maniera preventiva sui progetti, amplificando così i malumori derivanti da interventi così di impatto sul territorio.

5) Come giudica i provvedimenti presi dalla giunta uscente espressi nella delibera 33 del 19 marzo 2013 con oggetto: Creazione di uno spaccio locale di filiera corta presso la stazione Leopolda? Ritiene praticabile quel tipo di esperienza per un piccolo agricoltore?

Positivi. Ritengo di sì.

6) Quali politiche intende adottare per lo sviluppo della filiera corta nonché per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi di cibo, anche in riferimento alle mense scolastiche?

Politiche di incentivazione dei prodotti locali, favorendo negozi e mercati di prossimità. Lavorare inoltre sull'aspetto culturale nelle scuole, per quanto riguarda sprechi e rifiuti. Lavorare anche per un serio controllo dei prodotti venduti, per salvaguardare veramente il prodotto locale e quello biologico.

7) E per una filiera corta anche sul risparmio e gli strumenti finanziari? Cioè quali politiche di incentivazione di proposte che sperimentino strumenti di finanza etica e che vadano a beneficio di attività economiche presenti nel territorio perseguendo obiettivi armonici con l'economia solidale?

Credo inoltre sia importante sviluppare e incentivare negozi che vendono prodotti senza imballaggi e negozi e attività commerciali "etici", ad esempio anche collaborando con associazioni che combattono le infiltrazioni malavitose, attraverso anche un marchio riconoscibile all'esterno.

8) Quali strumenti e risorse intende mettere a disposizione dei GAS e dei movimenti che ruotano attorno all'economia solidale, per incrementarne le potenzialità e allargarne il bacino di utenza?

Disponibilità per spazi/strutture/magazzini, limitazione della burocrazia per chi apre ad esempio negozi senza imballaggi o con prodotti locali dei gas.

9) Conosce alcuni progetti attivati dal Distretto che, nonostante si sia giuridicamente costituito nel marzo scorso, opera da diversi anni sul territorio? Ad esempio, la Rete di Approccio Sostenibile alla Salute (RASAS) o quello della Comunità Agricola di Promozione Sociale (CAPS)? Come pensa di incentivare tali progetti o altri che perseguano simili obiettivi?

Solo in parte.

10) Qual è la sua posizione nei confronti della relazione con gli animali non umani? Come si pone, in generale verso lo sfruttamento e la sofferenza degli animali non umani definiti "da reddito" o di altri gruppo animali utilizzati dall'uomo per varie finalità (per esempio circhi, sperimentazione animale, allevamenti di animali domestici in aree protette, caccia...)?

Contrario.